



Fare squadra nei gruppi di volontariato FEVOSS



Paola Agostini
Febbraio 2007

STRUTTURA DEL CORSO

Il corso è stato realizzato in due moduli:

- 1) Fare squadra
- 2) Come far funzionare meglio la squadra



OBIETTIVO DEL PRIMO MODULO

Sviluppare nei gruppi le capacità costitutive dello svolgere un'attività insieme per essere più efficaci nella relazione d'aiuto



Agenda primo modulo

- Sviluppo della **conoscenza** interpersonale e condivisione del linguaggio
- Dall'io al noi: condividere **valori e motivazioni**
- **Fiducia** e senso di responsabilità
- **L'integrazione**: valorizzare le diversità
- La **passione** per ciò che si fa
- Agire per un **obiettivo** comune



OBIETTIVI DEL SECONDO MODULO

Raccogliere riscontri dai coordinatori e dai volontari rispetto ai meccanismi di funzionamento tra sede centrale e periferia e viceversa

Individuare obiettivi, proposte e azioni di miglioramento

Coinvolgere nuove risorse nella partecipazione ai meccanismi decisionali di FEVOSS



Strumento utilizzato nei lavori di gruppo

<p>Cosa funziona nel coordinamento? Fotografia stato attuale: aspetti positivi</p>	<p>Cosa non funziona? Fotografia stato attuale: aspetti negativi</p>
<p>Obiettivi di miglioramento? Quali obiettivi si vogliono ottenere?</p>	<p>Come? Chi? Cosa? Come si puo' fare in pratica per ottenerli?</p>



Gruppi che hanno partecipato

- Bussolengo
- Sandrà
- Bure
- B.go Milano
- Costermano
- San Martino
- Soave
- San Michele
- Casa Serena
- Illasi
- B.go Santa Croce
- Centro



Considerazioni generali

Negli incontri si è notata una diversa percezione sul funzionamento di FEVOSS tra chi opera in periferia e chi opera al Centro

In generale la percezione è buona, di una federazione solida, strutturata, con un buon network

La leadership carismatica del presidente è molto sentita in periferia ed è punto di riferimento

La periferia ha più una motivazione al “fare” che non ad attività di comunicazione, di conseguenza ci sono realtà che operano in totale autonomia qualora i coordinatori ne abbiano le caratteristiche per farlo e altre che lamentano la mancanza di supporto dal Centro qualora non siano sufficientemente strutturati

Da tutti è emersa una richiesta di maggiore condivisione e partecipazione alle scelte che impattano sull'attività di volontariato

Il calo motivazionale si manifesta quando si sentono da soli ad affrontare l'abbandono del volontario perché non gestito correttamente



Analisi dei risultati

Cosa funziona?

- La struttura generale di FEVOSS
- Leadership del Presidente
- L'immagine e le attività proposte
- La gratuità (bilancio zero)
- L'informazione generale
- La segreteria
- Qualità del servizio di volontariato
- Rapporti con enti sanitari
- Rapporti tra coordinatori e volontari

Cosa non funziona?

- Mancanza di collegamento/coordinamento tra periferia e centro con ricadute di scarsa informazione e/o non condivisione delle scelte effettuate dal Centro (es. scelte di convenzioni o appoggio a ASL, ...)
- Mancanza di condivisione all'interno del Consiglio Direttivo sulle scelte effettuate
- Carico burocratico pesante nei confronti dei gruppi di periferia: mancanza di supporto dal Centro per l'operatività (es. bilancio, rimborsi spese, PC, ...)
- Mancanza di chiarezza dei ruoli dei Responsabili di Settore e delle "figure" centrali
- Mancanza di una accurata "selezione" dei volontari con conseguente inattività e abbandono



Proposte di miglioramento

COMUNICAZIONE

Coinvolgere rappresentanti della Periferia nelle scelte effettuate dal Centro che hanno impatto sull'attività di tutti: **definire le linee guida**

Creare un flusso strutturato di comunicazione dal Centro vs. la Periferia: Rappresentanti della Periferia vs coordinatori e coordinatori vs volontari – incontri a cadenza regolare es. mensile/bimensile, mail,

Responsabilizzare i coordinatori nel mantenere “vivo e unito” il gruppo di volontari gestito



Proposte di miglioramento

ORGANIZZAZIONE

Stabilire ruoli chiari nel personale del Centro per dare supporto all'attività della Periferia (chi risponde a cosa)

Ridurre al minimo indispensabile l'attività burocratica richiesta in periferia

Definire una mappa delle persone necessarie per i servizi richiesti per indirizzare i nuovi volontari



Proposte di miglioramento

SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO

Proposta di Paola – primo sabato del mese h 9-12

Colloqui strutturati di accoglienza con selezione degli interessi, abilità, motivazioni del volontario vs richieste

Incontri di ascolto individuali per coordinatori e volontari per supporto nell'espletamento dell'attività in situazioni particolarmente difficili

Formazione specifica ai volontari

Comportamentale: la relazione d'aiuto

Tecnica:

